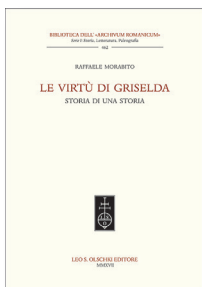


RAFFAELE MORABITO

LE VIRTÙ DI GRISELDA STORIA DI UNA STORIA

Prendendo le mosse dalla straordinaria fortuna della storia di Griselda, che nel *Decameron* viene collocata al termine della decima e ultima giornata, si discutono le varie tesi relative alla sua origine, riconoscendo in Boccaccio l'inventore di un preciso intreccio narrativo, mantenutosi stabile per lungo tempo nelle numerose riprese, riscritture e rifacimenti prodotti a opera tanto di scrittori poco noti (e talvolta anche anonimi) quanto di autori fra i più importanti della letteratura europea, da Petrarca a Chaucer, da Lope de Vega a Perrault a Goldoni. Analisi specifiche sono dedicate al testo di Boccaccio e a quello di



Petrarca, mettendo in evidenza l'importanza della versione latina di quest'ultimo per la successiva diffusione europea della storia. Passando attraverso i più diversi autori e ambienti l'intreccio si mantiene sostanzialmente immutato per circa cinque secoli: nell'Ottocento

un dramma di Halm produce uno sconvolgimento capovolgendo il finale. La ragione di tale stabilità, come quella dei mutamenti, viene cercata nell'evolversi del concetto di virtù, sotteso alla storia nelle sue varie redazioni. Completano il volume alcune 'schede' che prendono in esame aspetti particolari della ricca iconografia 'griseldiana'.

Taking the moves from the extraordinary success of the story of Griselda, which in the Decameron is at the end of the tenth and final day, this work discusses the various theses regarding its origins. It acknowledges Boccaccio as the inventor of a specific narrative plot that has remained essentially the same for five centuries. The reason for this stability, like that of the changes, is sought in the evolution of the concept of virtue underlying the story in its various versions.

RAFFAELE MORABITO è professore ordinario di Letteratura Italiana all'Università dell'Aquila. Autore di saggi sulla narrativa ottocentesca (il volume *Antiromanzi dell'Ottocento*, Bulzoni, 1977), sul rapporto fra oralità e scrittura (*Parola e scrittura*, Bulzoni, 1984), sulla letteratura epistolare (*Lettere e letteratura*, Edizioni dell'Orso, 2001), sulla straordinaria fortuna europea dell'ultima novella del *Decameron* (fra i vari interventi il volume *Una sacra rappresentazione profana*, Niemeyer, 1993), ha curato edizioni delle lettere di Ceccarella Minutolo (ESI, 1999) e delle novelle di *Per le vie* per l'edizione nazionale delle opere di Verga (Le Monnier, 2003). Ha scritto inoltre una storia letteraria dei terremoti (*Il gran tremore*, L'Una, 2011) e ha ricostruito alcuni clamorosi casi criminali della Roma barocca (*Giustizie barocche*, Stampa alternativa, 2006).

Biblioteca dell'«Archivum romanicum». Serie I, vol. 462

2017, cm 17 × 24, 140 pp. con 8 tavv. f.t. € 22,00

[ISBN 978 88 222 6479 4]

<http://www.olschki.it/libro/9788822264794>

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50123 Firenze
info@olschki.it • pressoffice@olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50123 Firenze Italy
orders@olschki.it • www.olschki.it

Fax (+39) 055.65.30.214